

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 23. — Chistich agente diplomatico della Serbia partì lunedì per Belgrado. Credesi che entrerà nel nuovo gabinetto.

PERPIGNANO, 24. — Hassi da Barcellona 22. Il comandante Tejero coi cacciatori di Alcolea attaccò iersera a Fulledda le bande Cucala Gargallo e Garnicer forti da 600 a 700 uomini, le sloggiò alla baionetta, e le pose in fuga.

LONDRA, 24. — Il Times dice che se non avviene alcun nuovo fatto lo sconto non sarà rialzato.

VIENNA, 24. — Chiusura del Reichrath. Il discorso del trono dice che la riforma elettorale creò per l'avvenire un Reichrath indipendente, che senza pregiudicare alle autonomie delle provincie, sarà l'espressione della unità dell'Impero. Soggiunge che su questo terreno tutti i popoli possono lavorare al progresso della vita Costituzionale, benchè il compromesso desiderato abbia fallito. Dice che la Gallizia riconoscerà nella recente nomina di un ministro Galliziano una prova della sollecitudine del governo per quella provincia. Il discorso enumera i lavori del Reichrath: constata il crescente sviluppo dell'Impero, e termina dicendo che l'Esposizione si potrà aprire prossimamente in mezzo ad una profonda pace e sotto favorevoli auspici.

MADRID, 23. — Oggi, allorchè la commissione permanente stava per riunirsi come al solito, parecchi battaglioni dell'antica milizia radunaronsi sulla piazza dei tori, e su altri punti della città senza che sappiasi da chi furono convocati.

Alcuni ufficiali generali in ritiro erano alla loro testa in attitudine ostile al governo.

L'attitudine dei volontari, delle truppe e della popolazione convinsero i ribelli della loro impotenza, ed alle prime

intimazioni delle autorità deposero le armi senza che si fosse scambiato alcun colpo di fucile.

Il governo fu caldamente acclamato. La condotta dei ribelli è condannata da tutti. Nessun disordine.

MADRID, 24. — Il governo decise di sciogliere l'Assemblea considerandone la conservazione pericolosa all'ordine pubblico.

Stanotte i volontari, irritati contro alcuni membri della Commissione permanente circondarono l'Assemblea tentando di penetrarvi.

Castellar ed altri ministri accorsero per difendere la sicurezza della commissione.

Dicesi che oggi costituirassi a Madrid un nuovo ayuntamiento.

Un manifesto dei membri della minoranza repubblicana dell'Assemblea domanda al governo energia, e la punizione dei fautori degli intrighi e della cospirazione di ieri.

ELEZIONI IN FRANCIA

Rémusat e Barodet, Barodet e Rémusat: ecco il compendio di tutte le notizie che ci vengono di Francia in questi giorni sulla lotta elettorale, la cui soluzione avvicinasì a grandi passi, essendo assai prossima la prova dello scrutinio.

Il Comitato della sala Herz, ove legitimisti e bonapartisti si associarono nel respingere quelle due candidature, scorgendo nell'una la continuazione dell'equivoco, nell'altra lo spettro della Comune, pubblicò il suo manifesto propugnando il nome del colonnello Stoffel, noto nel mondo militare e politico per i suoi rapporti sull'esercito prussiano prima della guerra del 1870, quand'egli trovavasi addetto militare all'ambasciata francese in Berlino, e per le sue appren-

sioni faticose sullo scoppio, e sull'esito di una lotta tra la Germania e la Francia.

La scelta di questo nome non fu invero senza una qualche abilità; intorno ed esso possono raccogliersi tutti coloro che, attaccati per professione di fede all'impero, gli facevano rimprovero di non aver dato ascolto ai suggerimenti di chi, per effetto della sua missione, conosceva lo stato delle cose *de visu*, come pur coloro che sebbene devoti ad altri principi politici vedono nel militare dotto e previdente l'emblema della Francia pronta a rivendicare un giorno il posto che le compete.

Il difetto di questa candidatura è di giungere troppo tardi, mentre i fautori delle altre si sono già impadroniti del terreno, lottano nelle riunioni pubbliche e si disputano le muraglie cogli affissi elettorali.

Frattanto la candidatura del Rémusat va acquistando sempre nuovi aderenti se stiamo almeno alle informazioni dei giornali, che la sostengono; ma questo non è sempre il dato più certo per pronosticare sulla vittoria. Noi non abbiamo bisogno di andar molto lontano per cercare l'esempio delle illusioni a cui va soggetta la stampa in materia elettorale: oltrèchè vi sono giornali che per tattica di guerra affettano sicurezza della vittoria quando meno la sperano, bisogna tener conto anche dei capricci dell'urna, la quale talvolta risponde nel modo più inaspettato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile

Nulla di nuovo: il silenzio di Montecitorio non può andare tra le novità, perchè è già cosa vecchia, e sono dei giorni che lo si va deplorando.

A taluni è sembrata eccessiva la fretta colla quale si venne alla deliberazione di aggiornare le sedute sino al 25 aprile.

A dire il vero sono anch'io del numero, e nei panni dell'on. Ferracciù, che teneva la presidenza della Camera, mi sarei indugiato a prenderla anche per risparmiarla agli onorevoli deputati una taccia immeritata.

Appena terminato l'appello nominale una trentina e più accorsero alla Camera; ma era già troppo tardi per depurare il bollo che la Gazzetta Ufficiale imprimerà sui loro nomi.

Osservo che ieri era giorno di corse a Roma Vecchia, e molti onorevoli ci andarono, credendo in buona fede di poter tornare in tempo grazie alla bella consuetudine presa di non aprir le sedute prima delle 3 pom., stracchiandole sino alle 6, e anche, nelle grandi occasioni, fino alle 7.

Del resto i presenti a Roma non passavano ieri i cincinquanta: numero più che sufficiente per entrare legalmente in materia se si fossero trovati sui loro seggi.

Ad ogni modo l'indugio farà bene al governo. L'Opinione d'oggi ci fa sapere che vi ha scrozzio tra esso e la Commissione dei Sette sopra talune delle modificazioni che quest'ultima introdusse nelle proposte sugli ordini: la tregua parlamentare gli darà tempo di concretare un accordo; e ho per fermo che gli riuscirà evitando così di portare alla Camera nella relazione Restelli una crisi in embrione.

Ed ora aprite gli orecchi: i neo cattolici della Destra, se la fama non mente, avrebbero fissato il partito di schierarsi in linea colla sinistra sotto la bandiera della abolizione pura e semplice. Se i generali degli Ordini religiosi fossero deputati non farebbero altrimenti. Provocare una crisi ministeriale o parlamentare vorrebbe dire per essi guadagnare tempo e organizzare sopra un altro piede la difesa dei loro fatali privilegi.

Amerei meglio veder quel partito a

pronunciarsi apertamente: la lealtà ci guadagnerebbe, e sono sicuro che nemmeno la causa degli Ordini religiosi, in quanto può ancora essere causa, vi scapiterebbe. I. F.

LOTTA ELETTORALE PARIGINA

Candidatura Stoffel

Il Comitato elettorale conservatore, presieduto da La Rochefoucauld e vice ammiraglio Chopart, ha pubblicato il seguente manifesto agli elettori della Senna:

«Al nome del signor Barodet dovevasi opporre un nome che potesse riunire i voti di tutti i conservatori. Era un dovere. Il Governo ha preferito un successo personale mediante una candidatura ufficiale. Per una dubbia soddisfazione di amor proprio governamentale, esso ha sacrificati gli interessi della causa dell'ordine.

«Egli ha opposto il signor Rémusat al signor Barodet: la candidatura ufficiale repubblicana alla candidatura repubblicana del mandato imperativo.

«Elettori conservatori!

«Lasciate che i signori Rémusat e Barodet si dividano i voti repubblicani, e, giacchè il Governo non ha voluto cementare la vostra unione appoggiandosi su voi, affermate il vostro accordo con un voto indipendente.

«Il colonnello Stoffel deve unirci tutti. Il suo nome significa: Patriotismo, perspicacia, fermezza.

«Fu lui, che avendo preveduti i nostri mali, ebbe la franchezza ed il coraggio di predirli.

«Oggi, permettendoci di fare appello ai vostri suffragi, egli rende il servizio al suo paese coll'avvertirlo ancora.

«Il colonnello Stoffel ha accettato il mandato che gli abbiamo offerto; egli compie il suo dovere di cittadino. Elettori conservatori, a voi ora di fare il vostro!

8) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI

E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

(Proprietà letteraria)

Il Dottore si strinse nelle spalle. «E credi tu ch'io possa essere (più fortunato di te?»

«Ma mezza la città parla già di queste libertà della fanciulla! osservò con zelo la signora. «Se ne fa cadere su di noi la responsabilità e non si sa comprendere come noi possiamo sopportar tanto...»

«Davvero?» disse il Dottore Stephan con filosofica pace. «Tutti quelli che ne parlano desidererei che avessero in casa Jane una sola settimana, per far saggio della loro autorità; ne passerebbe quindi tosto loro la voglia. Jane colla sua ruvidezza ed il Professore qui sopra colla sua dolcezza son due ostinati che tutto B. non varrebbe a svolgere;

sicchè con loro non c'è che una via da seguire: lasciarli fare a modo loro!»

Il Dottore aveva ragione: a Miss Forest importava in fatto ben poco che le sue gite solitarie si trovassero in B. convenevoli o no; a lei piacevano e bastava. Non già ch'ella avesse una particolare passione per siffatte passeggiate romantiche; ella era da ciò ben lontana, ma amava imparar a conoscere i dintorni della città e dopo la partenza di Atkins, non trovando alcuno che le paresse degno d'accompagnarla, se n'andava da sola.

Così dopo una passeggiata più lunga del solito, allontanatasi da qualche ora da B. saliva il monte delle Ruine, dalla cui cima dominavano la circostante pianura i ruderi d'un antichissimo castello. Stanca dal lungo cammino si assise sopra un avanzo di vecchia cinta, ed appoggiata ad un mucchio di pietre guardava giù nella campagna. Ora si era dissipato il velo di nebbia che si fitto e tenebroso la ricopriva il giorno del suo arrivo; e quanto allora era rimasto a' suoi occhi nascosto, si stendeva ora sotto di lei illuminato dal più splendido sole.

Jane si ritrasse dove più densa era

l'ombra del muro. Ella provò uno strano senso alla vista di que' paesaggi tedeschi, che le ispiravano alcun che non mai provato allo spettacolo delle più grandiose scene della natura; un alito di malinconia, d'intensa brama, di nostalgia. Di nostalgia! Ella non aveva mai compreso il senso di questa parola, nemmeno quando ne aveva vista morire la madre, nè quando il padre nelle sue ultime ore ne rimaneva sopraffatto; solo da che calcava quel suolo, cui ella, straniera ad ogni altro, apparteneva pel sacro diritto di nascita, di quando in quando la commuoveva arcaica e possente come una lontana e semi spenta ricordanza della prima fanciullezza, allorchè il padre non ne dirigeva con tanta energia la sua educazione, ma abbandonata ancora interamente alle cure della madre, questa colle leggende e le canzoni dell'antica patria, anche nella figlia risvegliava quella brama che più tardi l'intervento del padre aveva del tutto annientata, mutandola anzi in disgusto. Era per Jane, diciamo, uno strano sentimento che quasi le recava inquietudine; ed ella ben sapeva in qual momento avea incominciato a provarlo. Non era già stato ad una grandiosa ve-

duta, come quella che ora le stava dinanzi, non alla scena delle ricche campagne che costeggiano il Reno da lei poco prima percorse in una gita collo zio e con Atkins: ma bensì tra il pioviggiar della nebbia, sulla strada, all'orlo di quella siepe di sambuco, da cui germogli spuntava il primo verde, quando tutto all'intorno era ricoperto da un grigio velo, e solo giungeva al suo orecchio il romoreggiar del fiume, là per la prima volta le si era destato, e vi era sempre congiunta in istruano modo la figura di quell'uomo che le stava allora daccanto. Jane rivolgeva di rado il pensiero e per solito con una certa ripugnanza a quell'incontro, perocchè malgrado la ridicolaggine dell'eroe, v'era alcunchè di romantico da cui la chiara intelligenza della figlia di Forest tanto abborriva, ed anche ora stava per cacciar via l'importuna rimembranza che sempre ricorreva al suo pensiero, ma ciò le venne reso impossibile, un passo le si fé sentire vicinissimo, ed il professore Fernow medesimo si faceva innanzi svoltando dall'angolo del muro.

Per un istante Jane fu quasi per uscir del suo contegno a quell'improvvisa apparizione che sì stranamente veniva ad

incontrarsi co' suoi pensieri, mentre il professore parve in vero spaventato alla sua vista inaspettata. Già era per volgersi e tornarsene indietro, ma bentosto gli parve che dovesse far troppo senso quella specie di fuga: dopo un istante di titubanza s'inclinò senza far motto, e passò oltre dall'altra parte del muro, andandosi a collocare quanto più potè lungi dalla donzella, sebbene, per la ristrettezza dello spazio, ciò non potesse esser di molto.

Era la prima volta dopo quell'incontro sulla via ch'entrambi si trovavano insieme soli. Ne' casuali inevitabili incontri in casa ed in giardino non avea luogo per parte del professore che un timido saluto, e un freddo ricambio per parte di Jane; qualsiasi maggior discorso era da ambedue evitato con pari costanza, ed anche ora sembrava che volessero seguir l'usato sistema. Il professore era arrivato lassù ansante e sposato, nè il riscaldarsi per sì lungo cammino, nè la fatica della salita, con che egli coscienziosamente credeva di seguire l'ordinazione medica di un moto moderato all'aria aperta, eran valsi a colorire le sue guancie, ricoperte pur sempre del medesimo pallore di prima,

LA CASA DI RAFFAELLO

La regia accademia di Urbino, che assunse il nome di Raffaello, fondata e presieduta dal benemerito conte Pompeo Gherardi, unita al suo municipio volle lasciar memorabile il giorno 6 di questo aprile, col celebrare la festa di quel Sanzio veramente divino, perchè pareva ch'egli fosse comparso sulle incantate sponde d'Italia, dopo di avere stemperati sulla tavolozza gli abbaglianti fulgori del firmamento. Splendida festa fu quella di Urbino, per quanto ne discorre la fama, ed io benchè ad essa non abbia partecipato, amo di ricordarla con esultanza di affetto, per testimoniare agli illustri colleghi di quella accademia, come mi sentissi unito in quello splendido giorno alla gioia serena ed ineffabile delle patriottiche loro dimostrazioni.

A queste maravigliose festività centenarie noi assistiamo presenti o lontani con le più dolci emozioni del cuore, perchè quelle festività non sono destinate a beatificarci nella contemplazione di un glorioso passato ma a scuoterci in tutte le fibre, ad infiammarle di rinnovato vigore costringendo segnatamente le giovani speranze della libera patria a percorrere l'ardua ma nobile via che ad esse viene additata dalla schiera di quei geni, che non possiamo nominare senza essere compresi da un sentimento di profonda venerazione. La storia dei centenari in Italia registra e registrerà i nomi di quei Geni che ci fanno spavento, e si chiamano: Dante, Galileo, Colombo, Petrarca, Foscolo, Buonarroti, Raffaello, Panfilo Castaldi, Alfieri, Muratori, Macchiavelli, Nicoli detto l'Alunno, maestro del Perugino, Federigo Borromeo, Cesare Beccaria, Vico, Volta, Brocchi, Leonardo ed altri ed altri.

Noi c'inchiniamo confusi dinanzi ai monumenti di questi altissimi cittadini i quali con la loro portentosa sapienza precinsero la augusta fronte dell'Italia nostra di un'alloro così prezioso per bellezza di gemme, per purezza di luce, per maestria di lavoro che le altre nazioni guardandolo con riverenza sono costrette a dire: un'alloro come quello che fregia le tempie all'itala Donna sulla terra non l'abbiamo ancor ritrovato. Giovani generosi appressatevi con entusiasmo alle festività centenarie dei nostri Geni, essi a voi presentano l'eccezionale volume che rinchiude il tesoro delle italiane glorie, quel volume sappiatelo bene vale assai più dei corrotti e corrotti romanzi, delle corrotte e delle corrottrici versioni di miserie straniere... Giovani generosi riscossi da un prepotente sentimento di onore appressatevi a quell'aureo volume, im-

mentre le profonde rughe sulla fronte di quell'uomo ancor giovane e le occhiaie infossate, tutto confermava pur troppo ciò che Jane aveva già più volte udito dallo zio, che cioè il professore si procurava col troppo lavoro la morte, e che i suoi giorni eran contati.

E per tanto sempre le ricorreva al pensiero quell'istante in cui egli stava con lei dinanzi alla strada inondata. Non erano state le braccia di un etico che l'avevano sì poderosamente sollevata trasportandola di leggieri con tanta sicurezza, e quello stesso subitaneo accendersi quand'ella avea dubitato della sua forza non era proprio d'un uom malaticcio; sicchè ella non sapea spiegarsi la contraddizione d'un tal momento col l'abituale sembianza di quell'uomo, contraddizione che or più che mai le saltava agli occhi.

«Salite spesso anche voi Mr. Fernow, qui sul monte delle Ruine?» incominciò finalmente il colloquio la donzella, perchè l'ostinato silenzio del professore non le lasciava luogo a scelta, mentre aveva udito parlare abbastanza di quest'uomo singolare per sapere che nulla era d'oltraggioso in tal silenzio.

Al suono della sua voce egli si volse

primete sopra di esso un fervido bacio di riconoscenza e di affetto, e quel bacio facendovi maggiori di voi medesimi rinnoverà nel vostro sangue gli spiriti della vita, e sorgeranno nei vostri petti con le fiamme dell'emulazione, le virtù de'nostri predecessori.

Mi sono proposto di parlare della festa di Urbino, ma il nome di Raffaello mi ha fatto passare dinanzi alla mente il magico panorama delle glorie italiane, e l'irequiesto pensiero non ha potuto frenarsi nell'estasi di questo grande e maraviglioso incantesimo. Ora, con più tranquilla parola, riassumerò le circostanze più degne di essere ricordate nella festa natalizia di Raffaello, ispirandomi alle notizie che ci vengono portate dal giornale dello stesso nome, e che per cura del sollecito presidente dell'accademia Pompeo Gherardi, esce alla luce in Urbino tre volte nel corso di ogni mese.

Alla vigilia della nobile festa, i cittadini di Urbino mostravansi dispiaciuti perchè con le loro sottoscrizioni aperte nel giornale il *Raffaello* non avevano potuto raggiungere la somma necessaria all'acquisto della casa in cui naque lo stesso Urbinato. Un generoso straniero, amico d'Italia, socio benemerito dell'Accademia, e innamorato di Raffaello, vuol via dalla fronte di Urbino la nube di quel dispiacere, e con questo pensiero egli si presenta al cav. Gherardi, e nelle sue mani consegna ital. lire 5000 compimento della somma richiesta per il desideratissimo acquisto. Il nome di quel generoso suona così: Morris Moore.

La notizia del nobile ed improvviso avvenimento corre con elettrica gioia per le vie di Urbino; il nome del morris Morre è nel cuore è sulle labbra di tutti, ed egli riceve commosso i tributi della pubblica riconoscenza. Non era questa la prima offerta che faceva il sig. Morris Moore per l'acquisto della casa di Raffaello, il suo nome e quello del figlio stanno più volte segnati nelle precedenti sottoscrizioni.

Nella mattina del 6 aprile la sala degli Angeli aprivasi alla festività del suo Raffaello. Raggiardevole in essa il concorso dei magistrati, degli accademici, e del fiore dei cittadini. Ebbe grandissimi applausi il facondo oratore professor Alberto Rondani, e furono accolte con entusiasmo le generose parole pronunciate con effusione di cuore dall'illustre Gherardi. Ed un saluto animato, concorde, e solenne proruppe dal petto dei convenuti in onore della nobile nazione inglese ed ai signori Morris Moore, padre e figlio, che onoravano di loro presenza la festa, sedenti a fianco del calco di Raffaello, inghirlandato di fiori, e collocato sotto l'immagine del Divino. A corona della festa, in mezzo ai musicali

di subito e parve che seco stesso lottasse con isforzo, per vincere l'abituale astrazione.

«Questo è il più bel punto dei dintorni di B. e ci vengo ogni qual volta il tempo me lo permette.»

«Che sarà certo assai di rado?»

«Ah si: specialmente in quest'estate che debbo tutto dedicarmi ad un lavoro di mole.»

«Scrivete un'altra opera dotta?» domandò Jane con leggero sorriso di sarcasmo.

«Scientifica» corresse il professore, con alquanto forza ribattendo lo scherzo. Jane torse ironicamente le labbra.

«Voi trovate a quanto pare, Mis Forest, che questa sia una fatica non meno ingrata che infruttuosa?» domandò egli con un po' d'amarrezza.

Ella si strinse nelle spalle. «Debbo confessarvi che non ho gran venerazione per la sapienza dei libri, e che sopra tutto poi non capisco come si possa sacrificare spontaneamente la vita intera ad una scienza che come la vostra, Mr Fernow, potrà solo attirarsi l'attenzione dei dotti e per tutto il resto dell'umanità non sarà che sterile e morta cartaccia.»

concerti, furono dispensati e diplomi di onore, e premi l'incoraggiamento a que' giovani che s'erano distinti nel profitto degli studi, e del disegno.

Urbino volle onorare con ogni più gentile testimonianza di riconoscenza il sig. Morris Moore. A questo effetto la R. Accademia Raffaello offriva all'ospite inglese un diploma di sociale benemerita accompagnato con medaglia d'oro. E non paga di ciò essa deliberava di porre nella casa di Raffaello una lapide commemorativa ad onore del sig. Morris, e concedeva allo stesso, ed alla sua famiglia l'alloggio nella casa medesima ogni volta che fosse per recarsi in Urbino.

Riproduciamo dal giornale il *Raffaello* la seguente iscrizione che leggevasi nella sala degli Angeli:

All'illustre

Morris Moore di Londra

possessore invidiato

di due quadri di Raffaello

delle cose pittoriche giudice sommo

dell'Italia nostra amicissimo

per virtù morali e civili onorando

tributano omaggio di stima

GLI URBINATI RICONOSCENTI

perchè con atto generoso spontaneo somma considerevole di denaro offerendo porgeva modo all'Accademia che dal gran pittore s'intitola di acquistare la casa dove nel MCCCCLXXXIII nasceva RAFFAELLO

VI aprile MDCCCLXXXIII.

Il banchetto corrispose alla allegrezza di quel giorno. Lieti i brindisi, lieti e gentili i discorsi; vive e carissime le ispirazioni degli estri. Il presidente Gherardi, esprimeva in poesia il delicato pensiero di vedere il Raffaello a contemplare dal paradiso la sua Urbino tutta in festa nel rammentare le glorie del figlio. Notabile per serietà di sentenze fu il rapido discorso del prof. Luigi D'Apel, del quale riporterò le parole di chiusa: «Simbolo della fratellanza, così l'onorevole D'Apel, fra le nobili nazioni abbiamo oggi veduto sventolare, intrecciati sulla Casa del divin Raffaello, il vessillo dell'Inghilterra e quello d'Italia. Innalzati dalle mani dei nostri ospiti illustri, que' vessilli attestano ancora che Raffaello appartiene al mondo e che innanzi agli altari del genio tutte le genti fraternamente festeggiano.»

«In fine (qui segno quanto dice il giornale il *Raffaello*) il sig. Morris Moore fece il primo brindisi all'Italia madre di Raffaello, di Dante, di Michelangelo; all'Italia unita, le cui glorie sono troppe per essere memorate, per cui egli si ferma, misurandole tutte, nella storica casa del Sanzio. Il secondo suo brindisi gentilmente rivolse al fondatore e presidente dell'Accademia: il cui affetto per

Tale era la terribile sincerità di Jane che tante volte avea fatto disperare suo zio, ma da cui il professore non parve nè stupito, nè offeso. Egli volse lentamente i suoi grandi occhi malinconici sul viso della giovanetta, la quale già si pentiva d'aver incominciata la conversazione, poichè, sebbene ora resistesse meglio della prima volta a quello sguardo, pure le faceva rinascere ben tosto quel senso d'ansia tormentosa a cui non sapeva rendersi superiore.

«E chi vi dice, Miss Forest, che io lo abbia fatto spontaneamente?» dimandò egli con voce singolarmente oppressa.

«Non si può mica esser costretti a prender un tale indirizzo!»

«Ma si può trovarsi abituati! specialmente poi quando un uomo senza patria, e senza parenti gittato nel vortice della vita, cada tra le mani di un dotto, il quale null'altro conosca ed ami di quanto v'ha al mondo fuorchè la sua scienza. Io venni fin da fanciullo incatenato ad una scrivania, adolescente fui senza tregua spinto innanzi nella via dello studio, e la mia intelligenza fu sforzata all'estremo grado, sinchè pervenni infine alla meta. La giovinezza, la salute, la poesia svanirono per me

Raffaello, e la cui infaticabile operosità fecero rivivere il culto per il mirifico dipintore.»

Finito il banchetto il signor Morris ricevette dalle mani del Sindaco il diploma di cittadino urbinato. A questo punto il figlio del sig. Morris tutto commosso disse al ca rissimo padre: «tu mio caro padre mi lasci così una grande, una bella una memorabile eredità.»

Quanti ammaestramenti di civiltà, di gratitudine, di gentilezza, e di affetto nella festività di Raffaello! Certo la festa del sei aprile sarà memorabile sempre, e sempre d'onore per i cittadini di Urbino; essi con le solenni dimostrazioni di omaggio a Raffaello, con quelle della stima riconoscente verso l'inglese Morris Moore onorarono più di se stessi, il nome italiano; perchè l'Italia con tutta la potenza del suo nobile cuore ama lo straniero cortese ed amico, e guardandolo con lieto viso vorrebbe quasi tramutargli il troppo antico nome dello straniero, in altro più dolce al suono, e più rispondente alla civile altezza dei tempi!

JACOPO MATTELLI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — La Voce della Verità smentisce la notizia della Nazione che monsignor Nardi fosse giunto a Parigi con incarico confidenziale del Vaticano. Monsignore, tuttora convalescente, non si è mai mosso da Roma dal novembre scorso ad oggi.

— 23. — Il municipio ha dato incarico al conte Guido di Carpegna di rappresentarlo nella cerimonia che avrà luogo a Firenze il 28 per la inaugurazione del monumento a Canina, l'archeologo casalese, morto nel 1856.

— Sembra finalmente che una Società abbia assunto di costruire 36 case operaie all'Esquilino.

— A causa della pessima stagione che ha imperversato nella notte e in tutta la giornata d'oggi, il Santo Padre ha sofferto una leggiera recrudescenza nei dolori reumatici. È un fenomeno semplice e naturale a cui i medici non attribuiscono nessuna gravità, e confidano cesserà appena il tempo si sarà rimesso. (Nuova Roma).

VENEZIA, 23. — La giunta esecutiva del monumento a Pietro Paleocapa in Venezia, annuncia che la cerimonia d'inaugurazione del monumento stesso avrà luogo il giorno 30 aprile corr., alle ore 2 pomer.

Nella sala del Senato (Pregadi) nel Palazzo Ducale, S. E. il conte Federigo Sclopis terrà il discorso inaugurale, indi avrà luogo lo scoprimento della statua in Campo S. Angelo e la consegna della stessa al Municipio di Venezia.

(Gazzetta di Venezia).

certainemente, ma colui al quale «la sterile e morta cartaccia» ha costato un tanto sacrificio, vi rimane attaccato indissolubilmente per tutto il resto della sua vita. Per me quindi è spenta ogni altra brama ed ogni altra speranza.

Tal confessione fatta in tuono d'uom tristamente rassegnato, e lo sguardo singolarmente doloroso che con questi ultime parole rivolse a Jane, destarono in lei una specie di dispetto contro di lui e contro se stessa. Perchè non poteva ella rimaner impassibile sotto quello sguardo? Sopra tutto poi, se mai cosa avesse potuto abbassare il professore ai suoi occhi avrebbe dovuto essere quest'ultima confessione. Egli lavorava così a segno da procurarsi la morte, non per convinzione nè per entusiasmo, ma per abitudine, per semplice sentimento di dovere. Ella, che colla sua indole energica rifuggiva da una tal passiva costanza, trovava infinitamente misera una simil professione quasi sforzata. Certamente chi non avea in se bastante forza e coraggio da slanciarsi nel vortice della vita dovea di necessità seppellirsi tra la sterile e morta cartaccia.

Il professore con improvviso movimento s'era volto a guardar la campa-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — L'Ordre scrive che si parla di un viaggio che quanto prima farebbe il signor Courcelles a Parigi, poichè sebbene la salute di Pio IX sia ristabilita, il signor Thiers stimerebbe necessario, nella previsione di nuovi accidenti, di dare egli stesso all'ambasciatore francese presso il Vaticano delle istruzioni precise.

BELGIO, 19. — Il Courrier de Bruxelles avendo annunciato che apriva le sue colonne alle sottoscrizioni per i Carlotti, la maggioranza dei giornali liberali censura con indegnazione questo procedere, e spera che possa essere proibita dal Governo.

RUSSIA, 18. — L'Invalido dice che il più grande ostacolo che i russi devono incontrare nella loro marcia verso la frontiera di Khiva deve essere la penuria d'acqua e di foraggi, ma dacchè il confine sarà raggiunto sarà difficile che i Khivani oppongano una seria resistenza.

ATTI UFFICIALI

23 aprile

Regio decreto 26 marzo che autorizza l'aumento di capitale della Cassa San Giorgio, Società di credito mutuo sedente in Genova.

Regio decreto 4 aprile, per cui la tabella annessa al regio decreto 13 marzo 1870 e relativa al numero, qualità, classe e stipendio degli impiegati addetti agli uffici direttivi e provinciali, ed al servizio d'ispezione è sostituita da una nuova tabella annessa al presente decreto.

Regio decreto 26 marzo che stabilisce il ruolo organico del ministero di pubblica istruzione.

Regio decreto 26 marzo che autorizza la Cassa commerciale di Lerici, sedente in Lerici, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Regio decreto 17 marzo che autorizza la Società anonima concia pellami, sedente in Siena, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Dal Bottero Prospero, del fu Giovanni, d'anni 44, abitante a Padova, ma originario di Montagnana, agente di commercio e mediatore, con moglie e due figli, è accusato di falso in scrittura privata. In fatti tuttochè invalide, egli ha fabbricato cinque cambiali con nomi falsi di accettanti, perchè non esistono nè il signor Antonio Peterlin, nè il sig. Pietro

gna, illuminata dagli ultimi raggi del sole cadente, e Jane fece altrettanto. Il rosso chiarore del tramonto infiammava il cielo, sul cui purpureo fondo nette si disegnavano e azzurre le linee dei monti; tutte le città ed i villaggi che si stendevano a pie' del colle erano investiti dalla sua luce; e nescintillavano, le verdi dorate onde del fiume, che tranquillo e maestoso scorreva nella splendida pianura, sul cui orizzonte lontana ed indistinta si scorgeva una massa nebbiosa e gigantesca, ch'era quella del magnifico duomo, orgoglio e corona dell'antico Reno.

Ed il riflesso di quel chiarore illuminava eziandio i grigi ruderi del vecchio castello, nonchè la fosca edera che lo avvinghiava colla sua fitta rete verde, e i fronzuti tralci attorcigliati, che dall'alto pendevano sul precipizio, s'agitavano alla brezza vespertina, accarezzando il volto dei due giovani.

Jane rimase per alcuni istanti così assorta in quello spettacolo d'incanto da non accorgersi che il professore gli stava allato; talchè ora fu lei che quasi trassali al suono della sua voce.

(Continua)

Visentini, nè Santo Adami, nè Pietro de Mori, nè Carolina Barbieri, che accettarono rispettivamente le cambiali:
 22 aprile 1872 per lire 170.
 17 aprile 1872 per lire 42.
 24 maggio 1872 per lire 53.
 20 marzo 1872 per lire 170.
 20 maggio 1872 per lire 78.

Ho detto che le cambiali erano invalide e lo erano perchè mancanti della firma del traente, e ciò libera il nostro Prospero dal falso in scrittura di commercio. La Sezione d'accusa lo ritenne tuttavia colpevole di truffa verso la Giovanna Favaron ved. Breda, operata mediante falso in scrittura privata. Ed ora diciamo delle cause del reato.

Il Dal Bottero che ha moglie e figli, anzi due figlie, l'una d'anni 12, l'altra di 8, abbandonò nella più squallida miseria a Montagnana, e prese domicilio a Padova da 11 anni, non visitando che una volta sola la famiglia, e donandola di cinque lire. Qui conobbe la vedova Favaron, anche nel meno pudico significato della parola (è la sessione delle vedove prevaricanti!), e le spillò per un migliaio di lire, dandole in pagamento due cambiali vere, e le cinque false da noi sopraccitate. La vedova Favaron, accortasi dell'inganno, allora querelò in giudizio il suo vecchio ganzo, ch'è tratto oggi alla sbarra. Confessa il Dal Bottero il reato, e dice che il denaro non veniva a carpirlo alla Favaron, perchè egli l'aveva mantenuta durante la loro coabitazione.

Il P. M. nella sua requisitoria, escluso anche il falso in scrittura privata, mantenne però l'accusa di frode, qualificando per truffa la trasgressione del Dal Bottero.

Sostenne virilmente l'innocenza l'avvocato Donati, e cercò addimstrare la mancanza degli elementi di condanna, non essendo l'imputazione del Dal Bottero al rigore di legge circostanziata.

I giurati accolsero la richiesta del P. M. ma restrinsero a meno di 100 lire il danno, ed accordarono le attenuanti. La Corte condannava per tanto il Dal Bottero a sei mesi di carcere, e cinquanta franchi di multa.

Tuttochè l'accusa vertesse su particolari delicatissimi, ed in ispecie il pubblico fosse testimone d'uno scabrosissimo contraddittorio fra l'accusato ed un certo arciprete in partibus, pure ciò non isgomentò nè più d'una giovane signora che si trovava nelle tribune, nè i soliti bimbi che assistevano ad una scena degna della penna d'Ovidio, ma che a scuola il loro professore di latino avrebbe certo saltato nel testo del poeta.

Avvocati. — Con decreti del 22 aprile della R. Corte d'Appello in Venezia vennero nominati avvocati presso il nostro Tribunale civile e correzionale i signori Barbaro dott. Ermolao e Palazzi dott. Pio, e presso la Pretura di Conselve il sig. Scapin dott. Antonio.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti:

A tenore dell'avviso già pubblicato, l'Assemblea generale dei soci avrà luogo domenica 27 aprile, al mezzogiorno, nella Sala Municipale e sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Padova, 23 aprile 1873.

LA PRESIDENZA.

Oggi, per la festa di S. Marco, quasi tutte le botteghe erano chiuse.

Cursore smonturato. — Ci mandano da Saletto di Montagnana una lagnanza perchè il Cursore di quel Comune, invece di vestire la montura, come tutti gli altri Cursori comunali, marcia sempre in borghese; tanto più che, dovendo recapitare lettere e giornali, finge anche da fattorino postale.

Per conto nostro lasceremo volentieri che il signor Cursore di Saletto si vestisse come gli pare e piace, ma poichè taluni dei suoi comunisti desiderano vederlo in montura, via... procuri di contentarli.

Eppoi: chi sa? La montura piace al bel sesso: non potrebbe darsi che le don-

ne di Saletto s'invaghiarono del Cursore per la sua montura?

Un orribile attentato. — La *Gazzetta dell'Emilia* così riferisce un fatto che prova pur troppo come in taluni uomini siavi un istinto malvagio che oltrepassa i limiti del credibile:

Nella notte di domenica scorsa furono tagliati due pali telegrafici presso la stazione di Poggio Renatico (Ferrara), e collocatili poscia attraverso il binario della ferrovia, legati con filo di ferro.

Erano circa le 2, e stava per giungere il treno diretto! Fortuna volle che una pattuglia di carabinieri passando lì presso, si accorgesse del fatto, e con opportuni avvisi si fu in tempo a far fermare il treno finchè fosse tolto quel pericolosissimo intoppo.

Furono poi praticati vari arresti d'individui sospettati autori di sì grave attentato.

Assassini. — La *Gazzetta di Treviso* ha da Valdobbiadene una corrispondenza in data 22 corrente, nella quale si dà relazione di due fatti luttuosi.

Il giorno 15 a S. Pietro di Barbozza, fu trovata, in casa propria, grondante di sangue e semi-viva la moglie di quel sindaco, donna in sui 70 anni. Proceduti dalle autorità alle dovute indagini venne arrestato certo G. R. quale persona sospetta.

Solo quattro giorni dopo, nello stesso paese di Valdobbiadene, fu rinvenuta stesa sul letto, immersa nel sangue, e già cadavere, la moglie di certo G. B. bottegaio, mentre questi era assente.

Dalle tracce di una mano al collo sembra che l'infelice sia stata strozzata per derubarla: tale opinione oltrecchè avvalorata dai medici che praticarono l'autopsia del cadavere, risulta dal fatto del grande disordine nella camera, e dei denari scomparsi.

Delitti — Scrivono da Faenza, 23, al *Ravennate*:

Verso le due pomeridiane del 19 aprile corrente mentre un tal Bersani Luigi detto *Fattigrandestava* per passare a guado il Senio in luogo detto la Longaja in quel di Sotaro, da uno sconosciuto appiattato in un vicino campo veniva colpito d'arma da fuoco producendogli due ferite una al torace e l'altra alla bocca dalla parte sinistra penetrante nel cervello che lo rendeva istantaneamente cadavere.

Le autorità furono tosto sopra e si fecero degli arresti. — La causa finora ignora; ma si ha fiducia che l'autorità possa giungere alla scoperta dei veri colpevoli.

Un qui pro quo — Pressochè tutti i giornali d'Italia, e noi con essi, hanno riportata dalla *Gazzetta dell'Emilia* la notizia che Mac-Mahon era giunto in Bologna per assistere ad un matrimonio di famiglia.

Ora la *Gazzetta* stessa dichiara di esser caduta in inganno, avendo scambiato pel duca di Magenta il conte d'Arco, che fu veduto nella carrozza della nobile famiglia Marescalchi.

Processo Agnoletti. — Dieci sono i medici periti, chiamati ad esprimere il loro giudizio sullo stato mentale di Achille Agnoletti, nei dibattimenti che avranno principio il 29 corrente a Bergamo.

Essi sono:

1. Il prof. cav. Cesare Lombroso della R. Università di Pavia.
2. Il cav. Andrea Verga già Direttore dell'Ospedale Maggiore di Milano.
3. Il cav. Antonio Tarchini Bonfanti, medico delle Carceri di Milano.
4. Il dott. Gustavo Tassani chirurgo delle Carceri di Milano.
5. Il cav. Romolo Griffini, Direttore dell'Istituto Provinciale degli esposti di Milano.
6. Il cav. Serafino Biffi, Direttore del Manicomio di S. Celso in Milano.
7. Il dottor Gio. Battista Manzini, medico primario del Manicomio di Brescia.
8. Il dott. Federico Alborghetti, medico dei Penitenziari di Rocca e di S. Francesco di Bergamo.

9. Il cav. Cesare Vigna, medico primario del Manicomio Centrale di Venezia.

10. Il reverendo Padre Salerio, medico Direttore del Manicomio di S. Servilio in Venezia.

Diciannove nuovi testimoni oltre ai già noti saranno citati a deporre in quest'importante processo.

Cassa generale di cauzioni. — L'esito favorevolissimo che ebbe la sottoscrizione al capitale di 10,000,000 di lire italiane per la fondazione della *Cassa generale delle Cauzioni*, ci rallegra doppiamente. Innanzi tutto potendosi ormai considerare questo nuovo istituto di credito come solidamente costituito, è aperta la carriera a migliaia di persone le quali non potevano adire a impieghi pubblici e privati per mancanza delle cauzioni necessarie. Inoltre ci prova come il favore ed il concorso intelligente del nostro paese non viene menogiama quando si tratta di proteggere e sostenere imprese utili e onestamente lucrose. La *Cassa generale delle Cauzioni* è un grande progresso nell'ordine economico, e diremo anche morale, imperciocchè per opera sua sorgeranno migliaia di proprietari. Parliamo ampiamente dello scopo e del meccanismo di questa istituzione. Ora non abbiamo che a rallegrarci vedendo avverate le nostre previsioni.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 24 APRILE 1873.

Nascite — Maschi n. 0. Femmine n. 2.

Matrimoni celebrati — Capuzzo Camillo fu Domenico, vedovo, orefice, con Munerati Elisabetta fu Giovanni, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Sanavio Napoleone di Giuseppe, celibe, con Raimondi Caterina di Giacomo, nubile, entrambi conduttori alle scuole elementari, di Padova.

Morti — Lugo Caterina di Gaetano, d'anni 1 — Mantovan Gaetano detto Scavacche fu Gaetano, d'anni 33, conciapelli, celibe — Barbierato Luigia fu Antonio, d'anni 26, sarta, nubile (tutti di Padova)

Sarti Agostino fu Rocco, d'anni 25, Caporale nel 28mo Fanteria, di S. Romano (Massa e Carrara) celibe.

Nardo Giuseppe fu Giacomo, d'anni 79, villico, di Albignasego, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 39,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 6,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	746,4	747,8	750,1
Termomet. centigr.	+12°4	+11°6	+8°7
Tens. del vap. acq.	7,36	7,72	7,60
Umidità relativa.	68	76	90
Dir. e for. del vento	ENE 3 E	3 NE 3	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	burr.	burr.	burr.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25

Temperatura massima = + 13° 5

minima = + 5° 2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 24 — mill. 1,7.

dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 2,7.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 24. — Rendita 72.40.

I 20 franchi 23.30 23.32.

Milano, 23 (sera). — Rendita 73.60

73.57 1/2.

I 20 franchi 23.25 23.30.

24. — Affannosa ricerca d'oro

e di divise est. re.

Rendita da 73.63 a 73.62 1/2.

I 20 franchi 23.32 23.36.

Sete. Sfiducia crescente: malumore nei detenuti

Lione, 23. — Sete. Affari limitatissimi.

Pest, 22. — Grani. Mercato fermissimo,

con tendenza all'aumento.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — La drammatica

Compagnia Aliprandi rappresenta:

L'importante e il distratto, di A. Bon,

con passatempo musicale. — Ore 8 1/2.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24 aprile

(Agenzia Stefani)

Il Presidente legge la risposta di S. A. R. il duca d'Aosta all'indirizzo votato dal Senato.

Il Principe ringrazia vivamente il Senato dei sentimenti espressi.

Discutesi il progetto per l'aumento dei funzionari in alcune Corti d'Appello e in alcuni tribunali.

Dopo breve discussione approvansi gli articoli 1 e 2.

ULTIME NOTIZIE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla gravità delle notizie telegrafiche dalla Spagna.

La Nuova Roma reca:

Crediamo sapere che S. M. il Re, sebbene con vivo rincrescimento, propenda a non accettare l'invito di recarsi all'inaugurazione solenne dell'Esposizione a Vienna. Vittorio Emanuele non crederebbe opportuno lasciare la capitale, mentre nei primi del mese futuro si agiteranno nel Parlamento tante e sì gravi questioni politiche ed amministrative.

Sullo stesso argomento l'*Opinione* dice: Siamo in grado di assicurare che sinora non è stata presa alcuna deliberazione intorno all'invito fatto al Re da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe di visitar Vienna nell'occasione dell'Esposizione universale.

Qualora S. M. il Re accettasse l'invito, da Vienna si recherebbe poscia a Berlino.

Il *Constitutionnel*, 23, dice:

Ieri mattina il sig. Thiers ha ricevuto in udienza particolare l'Infante Don Sebastiano di Spagna.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — La *Gazzetta* contiene un decreto che scioglie la Commissione permanente perchè divenne elemento di disordini e provocò un conflitto con pretese ingiustificabili. Parecchi dei suoi membri parteciparono anche all'ultima cospirazione il governo ne renderà conto all'assemblea costituente.

BERLINO, 24. — Camera dei Signori. — Incominciò la discussione del progetto sull'educazione ecclesiastica. Parecchi oratori parlano in favore o contro la legge.

Bismark rispondendo a Gruner confuta l'asserzione che la Prussia durante l'ultima guerra abbia invitato l'Italia ad occupare Roma: dice che il governo ebbe a combattere due nemici, cioè l'Internazionale e gli ultramontani: dichiara che bisogna combattere il clero ambizioso perchè pericoloso: bisogna provvedere a che il Re sia quello che comanda nel paese.

La discussione generale è chiusa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	385 f.m.	7377 f.m.
Oro	23 30	23 43 1/2
Londra tre mesi	29 12	29 31
Francia	116 40	116 56
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	913 liq.	914 liq.
Banca Nazionale	2434 f.m.	2438 f.m.
Azioni meridionali	182 1/2	183 liq.
Obblig. meridionali	224 liq.	224 liq.
Credito mobiliare	1233 f.m.	1230 1/2
Banca Toscana	1725 liq.	1725 liq.
Banco Italo-German.	550 liq.	550 liq.
Vienna	23	24
Austriache ferrate	330	328 75
Banca Nazionale	942	941
Napoleoni d'oro	8 71	8 71 1/2
Cambio su Parigi	4260	4270
Cambio su Londra	109	109
Rendita austriaca arg.	72 90	72 90
in carta	70 30	70 45
Mobiliare	335 50	335
Lombarde	190	190

Bortolomaeo Moschin, ger. responsabile

AVVISO ALLE SIGNORE

Come da circolare del giorno 10 corr. mese la sottoscritta si fa un dovere di avvisare le Signore, che incominciando col giorno 26 corr. sarà aperto il suo laboratorio di oggetti di modista e di sartoria in Piazzetta Pedrocchi, al N. 519 dove si troverà, un deposito di cappelli confezionati per signore e per fanciulli, di ultima novità.

Si lusinga di vedersi onorata di numeroso concorso, mentre assicura che dal canto suo non ometterà diligenza, prontezza nelle esecuzioni e massima onestà nei prezzi.

MARY DE STEFANIS.

MANCIA DI LIRE 10

a chi recapitasse all'Ufficio del nostro Giornale un pacchetto contenente *Veli ricamati da Signora* perduti ieri dalle ore quattro alle cinque pomeridiane sulla strada dallo Stallo della Campana in Torricelle alla Piazza Vittorio Emanuele.

BANCA VENETA

Di DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 » » » » 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 3 1/2 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rivascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

21 5

AVVISO

La Ditta Navarra ritirandosi dal Commercio deliberò liquidare il di lei negozio di chincaglierie in via Pedrocchi.

Previeni quindi il pubblico che la liquidazione a grande ribasso incominciò il giorno 19 corrente e durerà otto giorni. 7-299

Cassa generale di cauzioni

(vedi l'avviso in quarta pagina)

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ed annotazioni pratiche relative

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali delle società, corpi morali, case commerciali, per i pubblici uffici di notaio, procuratore, agente ecc., e per gli imprenditori di opere e forniture pubbliche e private.

Capitale Sociale di DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Carlo dei Conti degli Alessandri, Deputato al Parlamento. — Cav. Luigi Bosi, Deputato al Parlamento. — Cav. Fruttuoso Becchi. — Avv. Giuseppe Barbensi. — Avv. Claudio Comotto. — Cav. Angelo Federico Levi. — Conte Giovanni Guarini, Dep. al Parlam. — Cav. Avv. Niccolò Nobili, Dep. al Parlam. — Comm. Valentino Pratolongo. — March. Giovanni Settimani. — Cav. G. M. Tommasi.

Non sono ancora passati che pochi anni dacché risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi preso l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefici i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sé la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorvegliavano tante e tante nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova Cassa Generale di Cauzioni.

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Casse regie delle cauioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie

agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

La Cassa Generale di Cauzioni sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestato, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all'impiegato un altro servizio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la Cassa, colto stabilire l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall'aggrarsi in un circolo filantropico.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuare depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far

loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbono venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di pratica, emancipando le singole individualità della dipendenza oggi loro imposta dal monopolio delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Delineate così le operazioni principali a cui la nuova Cassa si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d'affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefici che se ne potranno ricavare. Per le cauioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi risultano dall'interesse dei titoli depositati con unati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale da apposta tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; per i contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dall'interesse percepito sulle

somme per breve tempo depositate o anticipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla società è imposto l'obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell'azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrificio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la Cassa Generale di Cauzioni, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione

di ritrarre un lucroso interesse dal suo denaro con l'acquistarne le azioni, avendo al tempo stesso la eccellenza di avere aiutato onestamente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

Dritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:
1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali risultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e del 15 per 100 destinato al fondo di riserva;
3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti.

Il pagamento d'ogni azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione	L. 20
Il di 10 maggio 1873, alla consegna del titolo provvisorio	» 30
Il di 10 giugno 1873	» 50
Il di 10 luglio	» 50
Il di 10 agosto	» 50
Il di 10 settemb.	» 50
L. 250	

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile

In PADOVA presso la Banca del Popolo, Leoni e Tedesco, V. Cremonesi, Rizzetti Francesco, Graesan Giovanni, Anastasi Francesco, Giovanni Caneva, ed L. Friggeri e Comp. 4-301

N. 53. Regno d'Italia 1-319
Prov. di Verona Dis. di Colonia Veneta
LA PRESIDENZA
del Consorzio XIII Guà P. D. in Colonia Veneta

AVVISO

Resosi vacante il posto di Segretario del Consorzio XII Guà Parte D. Stra, ed incontinentemente alla deliberazione 15 marzo p. p. della Presidenza del Consorzio stesso sedente in Colonia Veneta,

si rende noto

Resta aperto il concorso al posto di Segretario suindicato fino a tutto il giorno 31 luglio p. v. colle seguenti condizioni:

Al detto posto è annesso l'anno stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo della Presidenza le loro istanze in bollo di legge, documentate da:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di suditanza italiana;
3. Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
4. Fedina Criminale;
5. Documenti qualificativi, ed attestati di uffici amministrativi sostenuti, o di eventuali cariche occupate.

Non saranno accolte le istanze di coloro che per avventura coprissero altri impieghi e non dichiarassero nell'istanza di rinunciarvi nel caso che fossero nominati in tale posto.

Il candidato che riuscirà eletto, verrà assunto in via di prova per un triennio, trascorso il quale soddisfacendo egli alle proprie incumbenze, la di lui nomina sarà definitivamente confermata.

Dalla P. esistenza del Consorzio sudd., Colonia Veneta 14 aprile 1873.

IL PRESIDENTE

FINCO dott. SEBASTIANO

I Deputati Il Segret. provvisorio
L. Monzardo P. Gaspari
B. Camuzzoni

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno uscirà ovvoluta di scelta qualità di zolfo di **Rimini e Sicilia** sia in pani che macinato alla più perfetta durezza ed a prezzi convenientissimi.

20 257

NUOVA SARTORIA da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro
Via S. Pietro N. 1508.

3 315

Touristen Bureau

SECRETATA

per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna

Strauchgasse

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa.

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole it. lire 500 (cinquecento), di somministrare al viaggiatore:

1. Un viglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di **Natale Riffi** di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro chiarimento.

In **Vienna**: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in **Parigi**: presso C. F. Dolz e C.

PER L'ITALIA

In **Verona**: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 25, e Succursali — in **Milano**: presso l'Impresa Merzario, Via Giovannino n. 1 — in **Torino**: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in **Venezia**: presso T. Bertina e C. — in **Padova**: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città. 2 318

TREBBIATOI A MANO

Prussiani di ultima costruzione.

Trebbiatori e locomobili a Vapore, Pompe Centrifughe, Vagli Nettare del grano, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'Agricoltura.

Depositi Macchine di FERDINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca, MILANO.

PADOVA, Prato della Valle. 3-313

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle *veni* nei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli *incomodi ai piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come onimante nelle infiammazioni *gottose* al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni caldi durante le *gonorree*, *infezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le *contusioni* ed *infiammazioni locali* esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, resurgimenti uretrali, *difficoltà di urinare* senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.80. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Fertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pigneri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Visleri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zucchi. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSAN

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1873